

L'ANARCHIA

spiegata dagli
ANARCHICI



Bakunin, Bellegarrigue, De Cleyre,
Fabbri, Goldman, Henry, Kropotkin,
Malatesta, Makhno, McElroy, Michel,
Montseny, Proudhon, Spooner,
Stirner, Szasz, Thoreau, Tolstoj,
Tristan, Tucker, Wilson, Zerzan.

A cura di Claudio Scaia

MILLELIRE NON TRAMONTA MAI

MILLELIREPERSEMPRE è un'idea di Marcello Baraghini. Prima, negli anni '90 ci furono i **MILLELIRE** di Stampa Alternativa, divenuti EURO, e presenti tutt'ora simbolicamente in libreria. Poi, in anni recenti, i libri BIANCIARDINI, libri da un centesimo l'uno. Gli uni e gli altri non hanno saputo o voluto compiere la rivoluzione editoriale e culturale auspicata.

Oggi, i libri **MILLELIREPERSEMPRE** riprendono la strada della rivoluzione editoriale per portare a compimento il percorso. Lo fanno anzitutto recuperando il patrimonio dei **MILLELIRE** desaparecidi, scomparsi dalle librerie, e poi proponendone di nuovi, ancor più provocanti, intriganti e straordinari. Ma soprattutto, questa volta, azzerando il prezzo di copertina e facendo scomparire per sempre il copyright. Saranno liberi e scaricabili gratuitamente dalla rete. Soltanto con questa modalità e soprattutto con la complicità, fortemente auspicata, di migliaia e migliaia, milioni di lettori, sarà possibile il sogno ad occhi aperti della rivoluzione editoriale che anima da quasi cinquanta anni Stampa Alternativa e, più di recente l'astronave Strade Bianche di Pitigliano.

Io, noi siamo a Pitigliano, via Zuccarelli, 25, aperti sempre. Tel. 0564-615317. Poi siamo decisamente in rete, sul sito **www.stradebianchelibri.weebly.com**, e con la pagina **facebook Strade Bianche**. La nostra mail è **stradebianchelibri@gmail.com**.

COMPAGNO DI LETTERA

Da più di vent'anni mi porto appresso, per meditarlo, per donarlo, e anche per venderlo, il mitico *millelire* "Lettera sulla felicità" di Epicuro. Il mio personale "libretto rosso", tanto libertario e ancor più diverso da quello di Mao, il suo esatto rovescio della medaglia.

Ora nel mio borsone, fedele protesi da viaggio, la "lettera" avrà un compagno, non perché la "lettera" sia superata, bensì per quanta ricchezza ideale le verrà affiancata, di pensiero, di libertà, di futuro. Questa passeggiata anarchica "L'anarchia spiegata dagli anarchici", così ampia e variegata, mi ha fatto ben comprendere, se non lo avessi sufficientemente ancora capito, quanto io sia vissuto finora di pane, anarchia, e poco altro, che mi basta poco.

Me l'aveva ben ficcato in capo e nel cuore già "La morale anarchica" di Kropotkin nella collana *Margini*, e per ultimo e più di recente la scrittrice contadina Luciana Bellini che in una lettera personale, poi apparsa come premessa ad uno dei suoi libri (La terra delle donne), m'aveva definito editore all'incontrario, sublime definizione per un editore anarchico quale mi ritengo.

La lettura, oltre che il mio consueto lavoro di editing, per questo fratello di lettera, son sicuro mi farà essere ancora più anarchico di prima, ammesso che sia possibile, così

come ancor più anarchica di prima la Stampa Alternativa del futuro, Strade Bianche.

Marcello Baraghini



L'ANARCHIA SPIEGATA DAGLI ANARCHICI

a cura di
Claudio Scaia

L'ULTIMA UTOPIA

L'anarchia è l'utopia per antonomasia., un sogno meraviglioso, la visione di un futuro in cui l'umanità è unita e solidale, senza guerre, confini, violenza, povertà, costrizioni o coercizioni.

Gli anarchici hanno una fiducia sconfinata nell'essere umano, credono che un giorno, comunque vada, il loro sogno si realizzerà e gli uomini saranno liberi e fratelli.

E sarà un mondo dove tutto sarà di tutti e nessuno potrà arrogarsi il diritto di recintare un pezzo di terra e dire "Questo è mio!", semplicemente perché non si può possedere qualcosa che per sua stessa definizione non appartiene a nessuno.

Un mondo dove il denaro, come lo concepiamo noi, non esisterà e nessuno potrà possedere più di ciò che gli è necessario, se altri nello stesso tempo non avranno di che sfamarsi. Dove i confini non esisteranno e ognuno sarà libero di andare dove desidera. Dove l'uomo sarà libero di fare ciò che vuole e nessuno verrà discriminato né per motivi razziali, né per le sue preferenze sessuali, né per nessun altro motivo. L'unico limite sarà la libertà degli altri.

Sarà un mondo dove le religioni non esisteranno perché servono solo a dividere l'umanità, creare guerre ed essere sfruttate dal Potere per i suoi fini.

Il Potere è il nemico degli anarchici, che sia Stato o Chiesa, il Potere è la negazione della libertà, e non importa che sia democratico o monarchico, dittatoriale o socialista.

Le decisioni che esso prende vengono imposte con la violenza, tramite propaganda, esercito, polizia, forze di pubblica sicurezza, anche a chi non è d'accordo. Proprio questo è il punto: dallo Stato non è possibile uscire ed è questo quello che vogliono gli anarchici. Semplicemente uscire.

Non vogliono imporre un nuovo modello statale per sostituire quelli attuali, come ad esempio i socialisti sovietici, ma solo avere la libertà di applicare il sistema sociale che preferiscono, per se stessi e per le persone che vogliono parteciparvi. Perché l'uomo dovrebbe essere libero di associarsi come meglio crede. Se qualcuno desidera vivere sotto una monarchia deve poterlo fare, l'importante è che non cerchi di imporlo agli altri.

Su questi presupposti quasi tutte le correnti del pensiero anarchico sono d'accordo. È la seguente questione a dividerle: come ottenere la libertà.

Secondo gran parte degli anarchici l'unico modo è la rivoluzione, e la rivoluzione trascina quasi sempre con sé la violenza, ma una violenza momentanea, che dovrebbe servire solo a distruggere le fondamenta dello Stato per poter liberare tutti. Una volta abbattute queste, la violenza diverrà inutile.

In particolare dalla seconda metà dell'Ottocento fino alla prima metà del Novecento gli anarchici hanno compiuto at-

tentati, ucciso monarchi, primi ministri, governanti vari, nella speranza che il caos conseguente avrebbe dato il via alla rivoluzione. La chiamavano “propaganda col fatto”.

Altri anarchici hanno invece sempre disprezzato la violenza, considerata prerogativa del Potere, e per combatterlo non si deve finire per assomigliargli, quindi l'unico modo per arrivare alla rivoluzione è la parola. Spiegare alle persone come lo Stato, per quanto democratico, imponga con la forza le sue decisioni, e spiegare perché il sistema sociale comunista (ovviamente non in senso sovietico), o comunque la libertà di aderire al sistema che si preferisce, siano infinitamente migliori di ciò che abbiamo ora. Una volta che le persone avranno capito, la rivoluzione verrà da sé, pacificamente. Per questo diventano fondamentali l'istruzione, la lettura, la cultura. Ma è un processo lungo, che potrebbe richiedere secoli o addirittura millenni.

Altri ancora, gli individualisti, tendono invece a cercare la libertà per se stessi prima di tutto, anche con la violenza. Alcuni di loro si allontaneranno il più possibile dalla civiltà rifugiandosi sulle montagne o nei boschi. Altri smetteranno di collaborare, di pagare le tasse, di seguire i mezzi di comunicazione. Perché la rivoluzione inizia dall'atto individuale.

Per quanto sembri irrealizzabile, l'ideale anarchico è il più puro, e, al contrario di quello che se ne dice, anche il meno violento. Gli anarchici non desiderano imporre nulla a nessuno, solo non vogliono che niente venga loro imposto. La

violenza, anche per chi crede possa essere un mezzo necessario, è solo un male passeggero, una necessità contingente che sparirà non appena conquistata la libertà. Lo stesso non si può dire dello Stato, che impone le sue leggi con la violenza, che dichiara guerre, compie stragi, imprigiona persone. Nemmeno si può dire delle religioni, che impongono le proprie regole morali, si combattono fra loro e tentano di influenzare le istituzioni laiche perché obblighino anche chi non crede a rispettare i loro precetti.

A questo punto sorge spontanea una domanda: chi sono i veri violenti? Ogni lettore giudichi pure, in libertà!

Claudio Scaia



LO STATO

“Chi dice stato o diritto politico, dice forza, autorità, predominio: ciò presuppone l'ineguaglianza di fatto”.

Michail Bakunin

“Nelle mani dello Stato la forza si chiama diritto, nelle mani dell'individuo si chiama delitto”.

Max Stirner

“Nessuno ha il diritto di mettere un essere umano in una posizione di potere politico su un altro.

Lo Stato consuma la società o con la forza o attraverso il consenso della gente”.

Wendy McElroy

“Tutta la legislazione del mondo ha fundamentalmente avuto origine dal desiderio di una classe di persone di saccheggiare e assoggettare i propri simili, e di possederli come fossero una proprietà”.

Lysander Spooner

“Lo Stato è la più flagrante, la più cinica, la più completa negazione dell'umanità. Esso frantuma la solidarietà universale di tutti gli uomini sulla terra e li spinge all'associazione al solo scopo di distruggere, conquistare e rendere schiavi tutti gli altri. Protegge solo i suoi cittadini e solo entro i suoi

confini riconosce diritti, umanità e civiltà”.

Michail Bakunin

“L'Anarchismo è il tentativo di sradicare il dominio. Ciò include non solo quella ovvia forma di stato-nazione con il suo solito uso della violenza e della forza legale, con la sua irresponsabilità istituzionalizzata, ma anche quelle forme interiorizzate di patriarcato, razzismo, omofobia”.

John Zerzan

“La prigione è l'unico posto che si convenga a un cittadino onesto in uno stato in cui è legalizzata e tutelata la schiavitù”.

Henry David Thoreau

“Governo significa diritto di fare la legge e d'imporla a tutti colla forza: senza gendarmi non v'è governo”.

Errico Malatesta

“Aggressione è semplicemente un altro nome per governo”.

Benjamin Tucker

“La massa degli uomini serve lo Stato in questo modo, non come uomini soprattutto, bensì come macchine, con i propri corpi. Essi formano l'esercito permanente, e la milizia, i secondini, i poliziotti, i posse comitatus, ecc.”.

Henry David Thoreau

“Chi dice governo dice guerra civile”.

Anselme Bellegarrigue

“Noi ripudiamo ogni legislazione, ogni autorità, ogni influenza privilegiata, patentata, ufficiale e legale, anche se emanate dal suffragio universale; convinti come siamo che non potranno servire se non una minoranza dominatrice e sfruttatrice, in danno dell'immensa maggioranza degli asserviti”.

Michail Bakunin

“Penso che si possa dimostrare che la legge fabbrica dieci criminali dove ne ferma uno”.

Voltaire De Clayre

“Tutte queste leggi non sono in realtà più vincolanti di quanto lo siano gli accordi che i briganti, i banditi e i pirati ritengono necessario stabilire tra loro per una migliore realizzazione dei propri crimini e una più pacifica divisione del bottino”.

Lysander Spooner

“Perisca la patria, e che l'umanità sia salva”.

Pierre-Joseph Proudhon

“Autorità e servilismo vanno sempre di pari passo”.

Petr Kropotkin

“Se l'individuo ha il diritto di governare se stesso, ogni governo esterno è tirannia. Di qui la necessità di abolire lo Stato”.

Benjamin Tucker

“Meno una persona conosce dell'operato delle istituzioni sociali nella sua società, più deve aver fiducia in coloro che detengono il potere in essa; e più egli ha fiducia in coloro che detengono tale potere, più si rende vulnerabile di diventare la loro vittima”.

Tomas Szasz

“Un uomo non cessa di essere schiavo perché gli si permette di scegliere il padrone ogni quattro anni”.

Lysander Spooner

“Il voto non è un atto di libertà politica, è un atto di conformità politica. Quelli che rifiutano di votare non esprimono silenzio. Urlano nelle orecchie dei politici: voi non mi rappresentate. Questo non è un processo nel quale la mia voce ha importanza. Io non vi credo”.

Wendy McElroy

“Tutti i partiti senza eccezione, nella misura in cui si propongono la conquista del potere, sono varietà dell'assolutismo”.

Pierre-Joseph Proudhon

“Siamo fermamente convinti che la repubblica più imperfetta sia mille volte meglio della monarchia più illuminata. In una repubblica ci sono almeno brevi periodi nei quali il popolo, benché continuamente sfruttato, non è oppresso; nelle monarchie l’oppressione è costante”.

Michail Bakunin

“Tutti i governi, i peggiori della terra, e i più tirannici della terra, sono governi liberi per quella parte di persone che li sostengono volontariamente”.

Lysander Spooner

“Non credo nelle politiche elettorali come un modo per cambiare la società”.

Wendy McElroy

“Lo Stato si fonda sulla schiavitù del lavoro. Se il lavoro diventerà libero, lo Stato sarà perduto”.

Max Stirner

“Se la tassazione senza consenso è una rapina, allora il governo degli Stati Uniti non ha mai avuto, non ha ora, e non è probabile che abbia in futuro, un singolo dollaro onesto nella sua tesoreria. Se la tassazione senza consenso non è una rapina, allora ogni banda di rapinatori non ha che da dichiararsi governo, e tutte le sue rapine saranno legalizzate”.

Lysander Spooner

“Non chinarsi davanti a nessuna autorità, per quanto rispettata; non accettare nessun principio, finché non sia stabilito dalla ragione”.

Petr Kropotkin

“Il governo è tanto irrealistico, intangibile e inaccessibile quanto Dio”.

Voltaire De Clayre

“Lo Stato è come la religione, vale se la gente ci crede”.

Errico Malatesta

“Finora avete creduto nell'esistenza dei tiranni. Ebbene, vi siete sbagliati. Ci sono solo schiavi”.

Anselme Bellegarrigue

PROPRIETÀ, DENARO E LAVORO

“La Libertà Politica senza eguaglianza economica è una finzione, una frode, una menzogna”.

Michail Bakunin

“La stima maggiore devesi non già a colui che accumula ricchezza per sé a scapito degli altri, ed ha maggior numero di servitori, ma a chi serve di più gli altri e agli altri dona di più”.

Lev Tolstoj

“Il mio potere è la mia proprietà, il mio potere mi dà la proprietà. Io stesso sono il mio potere... e per esso sono la mia proprietà”.

Max Stirner

“La proprietà è un furto. Il grado più elevato nell'ordine sociale viene espresso dal grado più alto di libertà individuale, ossia dall'anarchia”.

Pierre-Joseph Proudhon

“Ladro non è quello che prende ciò che gli è necessario, ma quello che trattiene, senza darlo agli altri, ciò che non gli è indispensabile ed è invece necessario agli altri”.

Lev Tolstoj

“Un uomo è ricco in proporzione al numero di cose delle quali può fare a meno”.

Henry David Thoreau

“Tutto è di tutti! E purché l'uomo e la donna arrechino la loro quota di lavoro, hanno diritto alla loro quota di ciò che sarà prodotto da tutti”.

Petr Kropotkin

“La ricchezza superflua può comperare solo cose superflue, ma per comprare ciò che è necessario all'anima non occorre danaro”.

Henry David Thoreau

“In una società dove esiste, sotto qualunque forma, lo sfruttamento o la violenza, il denaro non può assolutamente rappresentare il lavoro”.

Lev Tolstoj

“La materia prima e tutto ciò che serve a produrre e a lavorare deve essere come l'aria e la luce, a disposizione di tutti”.

Luigi Fabbri

“Il monopolio e il privilegio devono essere distrutti, l'opportunità permessa e la competizione incoraggiata”.

Benjamin Tucker

“Credo che non esista niente – neppure il crimine – maggiormente contrario alla poesia, alla filosofia e alla vita stessa che questa incessante smania per il business”.

Henry David Thoreau

“La divisione del lavoro è centrale nel nostro modo di vivere. Ogni persona funziona come un piccolo ingranaggio in una grande macchina. Se [...] il tuo obiettivo primario è la salute, l'egalitarismo, l'autonomia e un mondo intatto, allora c'è molto di sbagliato in questo”.

John Zerzan

“Il lavoratore, il cui compito è stato specializzato dalla permanente divisione del lavoro, ha perso l'interesse intellettuale nel suo lavoro; e questo avviene soprattutto nelle grandi industrie: egli ha perso le sue capacità creative”.

Petr Kropotkin

“La libertà che ci rimane è essenzialmente la libertà di scegliere fra le marche A, B e C”.

John Zerzan

“Uno dei primi insegnamenti dell'anarchia è questo: sviluppa tutta la tua vita in tutte le direzioni, opponi alla ricchezza fittizia dei capitalisti, la ricchezza reale degli individui possessori di intelligenza ed energia”.

Emile Henry

“Datemi la verità, invece che amore, danaro o fama”.

Henry David Thoreau

LA RELIGIONE

“L'unica chiesa che illumina è quella che brucia”.

Petr Kropotkin

“Dio è l'ombra della coscienza proiettata sul campo dell'immaginazione”.

Pierre-Joseph Proudhon

“Dio appare, l'uomo si annienta; e più la Divinità si fa grande, più l'umanità diventa miserabile”.

Michail Bakunin

“L'idea del bene e del male non ha quindi nulla da spartire con la religione o con la coscienza misteriosa; è un bisogno naturale delle razze animali”.

Petr Kropotkin

“Che cosa è dio per la mente che crede, se non il padrone dei padroni, il re dei re di tutto l'universo? È il prepotente massimo”.

Luigi Fabbri

“Tutte le religioni coi loro dei, i loro semidei e i loro profeti, i loro messia e i loro santi, furono create dalla fantasia credula degli uomini non ancora giunti al pieno sviluppo ed al pieno possesso delle loro facoltà intellettuali”.

Michail Bakunin

“Dio è il male”.

Pierre-Joseph Proudhon

“Il rude pugno della morale non ha alcun rispetto della nobile essenza dell'egoismo”.

Max Stirner

“Il cristianesimo è precisamente la religione per eccellenza, perché espone e manifesta nella sua pienezza la natura, l'essenza di ogni sistema religioso, che è l'impovertimento, la servitù, l'annientamento dell'umanità a profitto della divinità”.

Michail Bakunin

“La scienza non ha fatto progressi che dopo aver eliminato Dio”.

Pierre-Joseph Proudhon

“Non abbiamo bisogno di alcun messia, né di una sterile concezione di un dio che ci minacci con l'inferno e il purgatorio”.

Federica Montseny

“Se Dio è, l'uomo è schiavo; ora, l'uomo può e deve essere libero: dunque Dio non esiste”.

Michail Bakunin

L'EDUCAZIONE

“La migliore alternativa è di togliere tutti i vostri figli dal sistema della scuola pubblica e fare pressione per l'eliminazione di questa istituzione e l'abrogazione di tutte le politiche che limitano l'educazione privata”.

Wendy McElroy

“Un insegnante dovrebbe avere il massimo dell'autorità e il minimo potere”.

Tomas Szasz

“La scuola ti insegna a stare in un dato luogo a un dato tempo e ti prepara alla vita in fabbrica. Ti calibra per il sistema”.

John Zerzan

LA QUESTIONE FEMMINILE

“La storia ci insegna che ogni classe oppressa ha conquistato la vera liberazione dai suoi padroni solo con le proprie lotte. È necessario che la donna impari questa lezione e capisca che la sua libertà potrà arrivare fino a dove arriva la sua forza di conquistare la propria libertà”.

Emma Goldman

“La dominazione della Chiesa sulla mente e quella dello Stato sul corpo sono le principali cause della schiavitù sessuale”.

Voltaire De Clayre

“L'affrancamento dei lavoratori sarà opera dei lavoratori stessi. L'uomo più oppresso può opprimere un altro essere, che è sua moglie. È la proletaria del proletario stesso”.

Flora Tristan

“La pornografia e il femminismo hanno molto in comune. Entrambi hanno a che fare con donne considerate come esseri sessuati e responsabili. Condividono una storia come bersagli di leggi sul buon costume”.

Wendy McElroy

“Vi aspettate che le vostre mogli, le creature che dite di rispettare ed amare, indossino le gonne più lunghe e i vestiti

con il collo più alto, al fine di celare l'osceno corpo umano. Non c'è nessuna società per la prevenzione della crudeltà sulle donne”.

Voltaire De Clayre

“Rivendico i diritti delle donne, perché sono convinta che tutte le sofferenze del mondo derivino dalla mancanza del rispetto e dal disprezzo dei diritti naturali e imprescindibili dell'essere femminile”.

Flora Tristan

“La mia divergenza con le femministe [...] sta nel fatto che la maggior parte di loro vede la propria schiavitù come qualcosa di distinto dal resto del genere umano”.

Emma Goldman

RIVOLUZIONE E VIOLENZA

“Cercando l'impossibile, l'uomo ha sempre realizzato e conosciuto il possibile, e coloro che si sono saggiamente limitati a ciò che sembrava possibile non sono mai avanzati di un sol passo”.

Michail Bakunin

“L'evoluzione non è lenta e uniforme come si vuol sostenere. Evoluzione e rivoluzione si alternano, e le rivoluzioni – i periodi cioè di evoluzione accelerata – appartengono all'unità della natura esattamente come i periodi in cui l'evoluzione è più lenta”.

Petr Kropotkin

“Dove nessuno obbedisce, nessuno comanda”.

Anselme Bellegarrigue

“La rivoluzione è per tre quarti fantasia e per un quarto realtà”.

Michail Bakunin

“Fa ciò che credi sia meglio e fallo con amore”.

Emile Henry

“L'ordine è un crimine. La rivolta è il bene”.

Michail Bakunin

“Il proverbio suggerisce di non mordere la mano che ti nutre. Ma forse dovresti farlo, se quella mano ti impedisce di nutrirti da solo”.

Tomas Szasz

“Vi è un diritto che prevale su tutti gli altri, è il diritto all'insurrezione”.

Emile Henry

“La rivolta è una naturale tendenza della vita. Anche un verme si rivolta verso il piede che lo schiaccia. In generale, la vitalità e la relativa dignità di un animale può essere misurata dall'intensità del suo istinto alla rivolta”.

Michail Bakunin

“La rivoluzione ha come obiettivo delle nuove istituzioni. La rivolta ci porta a non lasciarci più amministrare ma ad amministrarci da soli”.

Max Stirner

“La violenza è rivoluzionaria, quando è adoperata a liberarsi dall'oppressione violenta di chi ci sfrutta e ci domina; appena essa si organizza a sua volta, sulle rovine del vecchio potere, in violenza di governo, in violenza dittatoriale, diventa controrivoluzionaria”.

Luigi Fabbri

“Più amiamo il nostro sogno di libertà, di forza e di bellezza, più dobbiamo odiare ciò che si oppone al suo avvenire”.

Emile Henry

“L'impulso alla distruzione è anche un impulso creativo”.

Michail Bakunin

“La violenza anarchica è la sola che sia giustificabile, la sola che non sia criminale. [...] La vera violenza anarchica è quella che cessa dove cessa la necessità della difesa e della liberazione”.

Errico Malatesta

“Le libertà non si concedono, si prendono”.

Petr Kropotkin

“Amo tutti gli uomini nella loro umanità e per ciò che essi dovrebbero essere, ma li disprezzo per quello che sono”.

Emile Henry

“L'anarchico vero guarda con assoluto orrore ad ogni distruzione, ogni mutilazione dell'essere umano, fisica o morale”.

Charlotte Wilson

“Gli anarchici hanno ragione in tutto, solo non nella violenza”.

Lev Tolstoj

“Credo nell'attivismo dal basso, per migliorare le realtà quotidiane delle persone, non nell'eleggere politici in posizioni di potere. Nessun politico ha mai migliorato la mia vita, né mi ha mai resa più libera”.

Wendy McElroy

“Tutte le grandi rivoluzioni della vita umana avvengono nel pensiero. Purché si produca un cambiamento nel modo di pensare e l'azione seguirà così immancabilmente la direzione del pensiero, come una barca segue la direzione impressagli dal timoniere”.

Lev Tolstoj

“L'idea che l'Anarchia possa essere realizzata con la violenza è fallace come l'idea che possa essere sostenuta con la forza”.

Benjamin Tucker

“L'impiego della forza a scopo coercitivo è ingiustificabile: ma quale mezzo per sfuggire alla coercizione, se è l'unica possibilità rimasta quando gli altri mezzi hanno fallito, non solo è giustificabile ma è un obbligo morale. Ogni uomo deve a se stesso e alla società di essere libero”.

Charlotte Wilson

“Come è possibile che quell'organizzazione di persone – di anarchici, come si dice oggi – che ha mandato Bresci, e che

continua a minacciare altri imperatori, non sappia escogitare nulla di meglio, per migliorare la condizione della gente, se non l'assassinio di coloro, la cui eliminazione può risultare altrettanto utile, quanto il tagliar la testa a quel mostro delle fiabe, a cui al posto della testa tagliata ne ricresce subito un'altra?"

Lev Tolstoj

“Se non posso ballare, allora non è la mia rivoluzione!”

Emma Goldman

ANARCHIA E LIBERTA'

“La libertà di ognuno è la responsabilità di tutti”.

Nestor Makhno

“La mia libertà è la libertà di tutti, poiché io non sono realmente libero, libero non solo nell'idea ma nel fatto, se non quando la mia libertà e il mio diritto trovano la loro conferma e la loro sanzione nella libertà e nel diritto di tutti gli uomini miei uguali”.

Michail Bakunin

“Noi vogliamo dunque abolire radicalmente la dominazione e lo sfruttamento dell'uomo sull'uomo; noi vogliamo che gli uomini, affratellati da una solidarietà cosciente e voluta, cooperino tutti volontariamente al benessere di tutti; noi vogliamo che la società sia costituita allo scopo di fornire a tutti gli esseri umani i mezzi per raggiungere il medesimo benessere possibile, il massimo possibile sviluppo morale e materiale; noi vogliamo per tutti pane, libertà, amore, scienza”.

Errico Malatesta

“Dobbiamo creare in ogni persona un senso di responsabilità in modo che ognuno di noi possa avere il diritto di usufruire dei suoi diritti”.

Federica Montseny

“L'anarchia è una forma di governo o di costituzione nella quale la coscienza pubblica e privata, formata dallo sviluppo della scienza e del diritto, basta da sola a mantenere l'ordine ed a garantire tutte le libertà”.

Pierre-Joseph Proudhon

“Dichiarandoci anarchici proclamiamo innanzi tutto di rinunciare a trattare gli altri come non vorremmo essere trattati noi da loro; di non tollerare più la disuguaglianza che permetterebbe ad alcuni di esercitare la propria forza, astuzia o abilità in maniera odiosa. Ma l'uguaglianza in tutto – sinonimo di equità – è la stessa anarchia”.

Petr Kropotkin

“L'anarchia, ed essa soltanto, è il modus vivendi naturale, spontaneo, ordinato, cui meglio si adatterà l'uomo, poiché dessa è lo specchio fedele della vita immensa di tutto l'universo”.

Luigi Fabbri

“Vorrei vedere una comunità con relazioni non mediate, un'esistenza profonda, dove le relazioni non siano fondate sul potere e quindi non vi sia divisione del lavoro. Vorrei vedere un mondo naturale intatto e vorrei vivere appieno da essere umano. Vorrei questo per le persone intorno a me”.

John Zerzan

“Considereremo i figli degli altri come fossero nostri, i genitori, i fratelli e le sorelle degli altri come nostri. I legami della “casa, dolce casa” oggi possono sembrarci meravigliosi, ma quando i nostri ideali assumeranno una dimensione sociale ci sembreranno angusti, rozzi, terribilmente isolati e freddi e ristretti. Dovremo abbandonare il gruppo familiare per respirare. Avremo bisogno di centri di irradiazione più ampi per i nostri più grandi affetti”.

Emma Goldman

“Più gli uomini crederanno dipendere solo da loro il modificare la propria vita, e più questo diverrà possibile”.

Lev Tolstoj

“Dal libero concorso di tutti, mediante l'aggrupparsi spontaneo degli uomini secondo i loro bisogni e le loro simpatie, dal basso all'alto, dal semplice al composto, partendo dagli interessi più immediati per arrivare a quelli più lontani e più generali, sorgerebbe un'organizzazione sociale, che avrebbe per scopo il maggior benessere e la maggiore libertà di tutti, abbraccerebbe tutta l'umanità in fraterna comunanza e si modificherebbe e migliorerebbe a seconda del modificarsi delle circostanze e degli insegnamenti dell'esperienza”.

Errico Malatesta

“La più alta perfezione della società si trova nell'unione del-

l'ordine e dell'anarchia”.

Pierre-Joseph Proudhon

“Il lato sociale e politico dell'anarchismo è una società libera, antiautoritaria, che stabilisce la libertà, l'eguaglianza e la solidarietà fra tutti i suoi membri”.

Nestor Makhno

“La solidarietà è una legge della vita animale, non meno che la lotta reciproca”.

Petr Kropotkin

“Per essere felice, occorre una cosa sola: amare, e amare con sacrificio di sé, amare tutti e tutto, stendere in tutte le direzioni la tela di ragnò dell'amore: chi ci capita dentro, quello va preso”.

Lev Tolstoj

“L'Anarchico crede nella società civile; solo sostiene che la libertà della società civile dovrebbe essere completa piuttosto che parziale”.

Benjamin Tucker

“Anarchia vuol dire non-violenza, non-dominio dell'uomo sull'uomo, non-imposizione per forza della volontà di uno o di più su quella di altri”.

Errico Malatesta

“L'anarchia è ordine”.

Pierre-Joseph Proudhon

“Lo stato naturale dell'uomo è anarchico. Si oppone a tutto ciò che tende ad incarcerarlo”.

Nestor Makhno

“Sono quindi anarchica perché solo l'anarchia può rendere felici gli uomini e perché è l'idea più alta che l'intelligenza umana possa concepire, finché un apogeo non sorgerà all'orizzonte”.

Louise Michel

“Solo l'anarchismo enfatizza l'importanza dell'individuo, le sue possibilità e bisogni in una società libera. L'anarchismo insiste sul fatto che il centro di gravità nella società è l'individuo, che egli debba pensare da sé, agire in libertà e vivere pienamente la propria vita”.

Emma Goldman

“I vizi non sono crimini e non devono essere puniti con misure restrittive, se essi non nuocciono che a se stessi. Il solo limite della libertà è la libertà altrui”.

Lysander Spooner

“Una volta per tutte, noi non siamo contrari alla punizione di ladri e assassini. Siamo contrari alla loro produzione”.

Benjamin Tucker

“Io nego ogni cosa e non affermo nulla tranne me stesso”.

Anselme Bellegarrigue

“Tra la beatitudine dell'incoscienza e l'infelicità di sapere, io ho scelto”.

Emile Henry

“L'anarchismo per me significa non solo la negazione dell'autorità, e nemmeno un'economia nuova, ma una revisione dei principi della moralità. Significa lo sviluppo dell'individualità come l'asserzione dell'individualità. Significa auto-responsabilità e non adorazione dei capi”.

Voltaire De Clayre

“Ho pensato: isolarsi in una comunità, creare una comunità e mantenerla pura: tutto questo è peccato, errore. Non è possibile purificarsi da solo o da soli; purificarsi, sì, ma tutti insieme; separarsi per non sporcarsi è la sporcizia più grande, come la pulizia delle signore, pagata dal lavoro degli altri”.

Lev Tolstoj

“La libertà che vogliamo noi non è il diritto astratto di fare il

proprio volere, ma il potere di farlo”.

Errico Malatesta

“L'individualismo sfrenato è prodotto moderno, non è una caratteristica dell'umanità primitiva”.

Petr Kropotkin

“La libertà è la premessa necessaria per la costruzione di una società umana vera ed egualitaria”.

Charlotte Wilson

“L'amore per la libertà e il senso della dignità umana sono gli elementi di base del credo anarchico”.

Federica Montseny

“L'arte deve fare in modo che i sentimenti di fraternità e amore per il prossimo, oggi accessibili solamente agli uomini migliori della società, diventino sentimenti abituali, istintivi in tutti”.

Lev Tolstoj

ANARCHICI E SOVIETICI

“Siamo convinti che la libertà senza Socialismo sia privilegio e ingiustizia, e il Socialismo senza libertà sia schiavitù e brutalità”.

Michail Bakunin

“Il terrorismo politico dei bolscevichi rispetto alle idee rivoluzionarie e a coloro che le difendono, non si differenzia in nulla dal terrorismo fascista”.

Nestor Makhno

“Fare il comunismo prima dell'anarchia, cioè prima di avere conquistata la completa libertà politica ed economica, significherebbe (come è significato in Russia) stabilire la più esosa tirannia, tale da far rimpiangere il regime borghese, e ritornare poi (come purtroppo si ritornerà in Russia) al regime capitalistico”.

Errico Malatesta

“Il liberalismo, il socialismo e il comunismo di Stato sono tre membri della stessa famiglia che prendono vie diverse per esercitare il loro potere sull'uomo”.

Nestor Makhno

“Verso l'abolizione del Capitalismo si va espropriando i capitalisti a beneficio di tutti, e non creando un capitalismo peg-

giore: il capitalismo di Stato”.

Luigi Fabbri

“Lenin è morto. Noi possiamo avere per lui quella specie di ammirazione forzata che strappano alle folle gli uomini forti, anche se allucinati, anche se malvagi, che riescono a lasciare nella storia una traccia profonda del loro passaggio: Alessandro, Giulio Cesare, Loyola, Cromwell, Robespierre, Napoleone. Ma egli, sia pure colle migliori intenzioni, fu un tiranno, fu lo strangolatore della Rivoluzione russa, e noi che non potemmo amarlo vivo, non possiamo piangerlo morto. Lenin è morto. Viva la libertà!”.

Errico Malatesta

AMBIENTE E ANIMALI

“Il progresso ha implicato lo spettro incombente della completa disumanizzazione dell'individuo e la catastrofe del collasso ecologico”.

John Zerzan

“Oggi uccidere gli animali, anche per l'alimentazione dell'uomo, è divenuto assolutamente superfluo, come è provato dal numero sempre crescente delle persone che si nutrono di proposito con alimenti vegetali o latticini”.

Lev Tolstoj

“Nessun essere umano, superata la spensierata età della fanciullezza, vorrà uccidere per semplice piacere una qualsiasi creatura che vive nella sua stessa maniera. La lepre, nella sua agonia, grida come un fanciullo”.

Henry David Thoreau

“Se noi una volta e per molto tempo abbiamo vissuto in equilibrio con la natura e gli altri, dovremmo essere capaci di farlo ancora. La catastrofe che ci sovrasta ha radici profonde, ma il nostro precedente stato di anarchia naturale arriva più a fondo nella nostra storia comune”.

John Zerzan

“Al fondo della mia rivolta contro i potenti trovo, più antico,

il ricordo dell'orrore delle torture inflitte alle bestie... e più l'uomo è feroce verso la bestia, più è carponi davanti agli uomini che lo dominano”.

Louise Michel

“Nel mio caso, l'obiezione pratica al cibo animale era la sua sporcizia; e inoltre, quando avevo preso, pulito, cucinato e mangiato il mio pesce, esso pareva non avermi essenzialmente nutrito. Era insignificante e non necessario, e costava più di quello a cui serviva. Un po' di pane o un po' di patate sarebbero serviti allo stesso scopo, con meno seccatura e minore sporcizia”.

Henry David Thoreau

“L'agricoltura è stata e rimane una “catastrofe” a tutti i livelli. La liberazione è impossibile senza la sua dissoluzione”.

John Zerzan

“Due cose mi stupiscono: l'intelligenza delle bestie e la bestialità degli uomini”.

Flora Tristan

LA MALATTIA MENTALE

“La malattia mentale è soprattutto [...] una forma di resistenza passiva”.

John Zerzan

“Il concetto di malattia mentale è analogo a quello di stregoneria. Nel XV secolo, gli uomini credevano che alcune persone fossero streghe e che alcune azioni fossero dovute a stregoneria. Nel XX secolo, gli uomini credono che alcune persone siano malate di mente, e che alcuni atti siano dovuti a infermità mentale”.

Tomas Szasz

“Tutti possono sentire la nullità, il vuoto appena sotto la superficie delle routine e delle sicurezze quotidiane”.

John Zerzan

LA PROPAGANDA COL FATTO

Auguste Vaillant

Nato a Charleville-Mézières il 27 dicembre 1861, fa esplodere una bomba nella Camera dei Deputati francese il 9 dicembre 1893. Non ci sono vittime ma viene ugualmente condannato a morte e ghigliottinato il 3 gennaio 1894.

Durante il processo dichiara:

“Ho preferito ferire un gran numero di deputati piuttosto che uccidere qualcuno. Se avessi voluto uccidere avrei caricato [la bomba] con dei pallettoni. Ho messo dei chiodi; ho voluto quindi solo ferire. Non posso certo mentire per darvi il piacere di tagliarmi il collo!”.

Emile Henry

Nato a Barcellona il 26 settembre 1872, per vendicare Auguste Vaillant, il 12 febbraio 1894, mette una bomba al Cafè Terminus uccidendo una persona e ferendone venti. Viene condannato a morte e ghigliottinato il 21 maggio 1894 all'età di ventun anni.

Davanti al giudice dichiara:

“Nella guerra da noi dichiarata alla borghesia non chiediamo pietà. Diamo la morte e sappiamo subirla. Per questo attendo con indifferenza il vostro verdetto. So che la mia te-

sta non sarà l'ultima che taglierete. Aggiungerete altri morti alla lista sanguinosa dei nostri morti. Impiccati a Chicago, decapitati in Germania, garrotati a Xerès, fucilati a Barcellona, ghigliottinati a Montbrison e a Parigi, i nostri morti sono numerosi; ma voi non siete riusciti a distruggere l'anarchia. Le sue radici sono profonde. Essa è nata nel seno di una società putrefatta e vicina alla sua fine; essa è una violenta reazione all'ordine stabilito; essa rappresenta le aspirazioni di uguaglianza e libertà che distruggono l'attuale autoritarismo. Essa è dovunque. Questo la rende indomabile, per questo finirà con l'uccidervi”.

Sante Ieronimo Caserio

Nato a Motta Visconti l'8 settembre 1873, decide di vendicare Auguste Vaillant e il 24 giugno 1894 uccide con un pugnale il presidente francese Marie François Sadi Carnot. Viene arrestato e condannato alla ghigliottina. La sentenza viene eseguita a Lione il 16 agosto 1894.

Il 2 agosto, davanti al tribunale dichiara:

“Signori giurati! Non pronuncerò una difesa, ma piuttosto una spiegazione del mio atto.

Fin dalla tenera età, ho imparato che l'attuale società è organizzata in modo pessimo, tanto che ogni giorno ci sono diversi sventurati che si suicidano, lasciando mogli e figli nella più terribile disperazione. Gli operai, a migliaia, cerca-

no lavoro senza poterlo trovare. Ci sono famiglie povere che chiedono l'elemosina per mangiare e tremano per il freddo; esse si trovano nella più grande miseria; i più piccoli chiedono da mangiare, e le loro povere madri non possono dargliene perché non hanno niente. Tutto quello che era in casa è già stato venduto o scambiato. Tutto quanto possono fare è solo di chiedere l'elemosina, e spesso vengono arrestate per vagabondaggio.

Ho lasciato la mia terra natale perché mi veniva spesso da piangere nel vedere delle bambine di otto o dieci anni, costrette a lavorare quindici ore al giorno per una paga miserabile di venti centesimi. Vi sono ragazze di diciotto o vent'anni che lavorano anche venti ore al giorno per un salario ridicolo. E questa non è solo la sorte dei miei compatrioti, ma di tutti gli operai che sudano tutto il giorno per un boccone di pane, nonostante che il loro lavoro crei molta ricchezza. Gli operai sono costretti a vivere nelle condizioni più miserabili, e il loro cibo consiste in un po' di pane, qualche cucchiata di riso, e dell'acqua; così quando arrivano a trenta o quarant'anni, sono morti di fatica e vanno a finire i loro giorni negli ospedali. Inoltre, conseguenza di una cattiva alimentazione e del sovraccarico, queste tristi creature sono, a centinaia, divorate dalla pellagra – una malattia che, nel mio paese, colpisce, come dicono i dottori, quelli che sono malnutriti e conducono una vita fatta di fatica e privazioni.

Io mi sono reso conto che vi sono molte persone che hanno

fame e molti bambini che soffrono, mentre il pane e gli abiti abbondano nelle città. Ho visto molte industrie piene di abiti e di prodotti di lana, e ho visto anche dei magazzini che traboccano di grano e granturco, che servirebbero a chi ne ha bisogno. E, dall'altro lato, ho visto migliaia di persone che non lavorano affatto, che non producono niente e che vivono grazie al lavoro degli altri; che spendono ogni giorno migliaia di franchi per divertirsi; che corrompono le figlie degli operai; che possiedono abitazioni di quaranta o cinquanta stanze; venti o trenta cavalli; molti servitori; in una parola, tutti i piaceri della vita.

Io credo in Dio, ma quando vedo una tale disuguaglianza tra gli uomini, mi rendo conto che non è stato Dio a creare l'uomo, ma l'uomo a creare Dio. Ed ho scoperto che sono quelli che vogliono proteggere le loro proprietà ad avere interesse a predicare l'esistenza del paradiso e dell'inferno, e a mantenere il popolo nell'ignoranza.

Poco tempo fa, Vaillant ha lanciato una bomba nella Camera dei Deputati, per protestare contro l'attuale sistema della società. Non ha ucciso nessuno, solo ferito qualche persona; ma la giustizia borghese l'ha condannato a morte. E, non soddisfatta della condanna dell'uomo colpevole, ha perseguitato gli Anarchici e arrestato, non solo quelli che conoscevano Vaillant, ma anche quelli che erano presenti ad una pubblica lettura anarchica.

Il governo non ha pensato alle loro mogli e ai loro figli. Non ha pensato che l'uomo detenuto in cella non è l'unico a sof-

frire, che i piccoli chiedono il pane. La giustizia borghese non si è fatta turbare dal caso di questi innocenti, che non sanno nemmeno che cosa sia la società. Non è colpa loro se il loro padre è in prigione; chiedono solo da mangiare.

Il governo viene a frugare nei domicili privati, ad aprire lettere personali, a vietare letture pubbliche e incontri, a praticare l'oppressione più infame contro di noi. Anche oggi, centinaia di Anarchici sono arrestati solo per avere scritto un articolo in un giornale o espresso una opinione in pubblico.

Ebbene, se il governo usa contro di noi i fucili, le catene, le prigioni, dovremmo forse noi, gli Anarchici, noi che difendiamo la nostra vita, restare chiusi in casa? No. Al contrario noi rispondiamo al governo con la dinamite, le bombe, i coltelli, i pugnali. In una parola, noi dobbiamo fare quello che è possibile per distruggere la borghesia e i governi. Signori della Giuria, voi siete i rappresentanti della società borghese. Se volete la mia testa, prendetevela; ma non crediate che in questo modo fermerete il movimento anarchico. Fate attenzione, l'uomo raccoglie ciò che semina”.

Michele Angiolillo

Nato a Foggia il 5 giugno 1871, uccide il presidente del consiglio spagnolo Antonio Cánovas del Castillo nella stazione termale di Sant'Aguida l'8 agosto 1897. Viene processato da un tribunale militare e giustiziato garrotato il 20 agosto del-

lo stesso anno.

Davanti al giudice dichiara:

“Per la carneficina fatta, la mia vittima era da solo più che cento tigri, più che mille rettili. Essa personificava, in ciò che hanno di più ripugnante, la ferocia religiosa, la crudeltà militare, l'implacabilità della magistratura, la tirannia del potere e la cupidità delle classi possidenti. Io ne ho sbarazzato la Spagna, l'Europa, il mondo intero. Ecco perché non sono un assassino, ma un giustiziere!”.

Gaetano Bresci

Nato a Coiano di Prato il 10 novembre 1869. La sera del 29 luglio 1900 uccide con una rivoltella il re d'Italia Umberto I di Savoia. Viene arrestato, processato e condannato all'ergastolo. Viene dapprima rinchiuso a San Vittore e poi trasferito nel carcere di Porto Santo Stefano, in una cella di tre metri per tre con catene ai piedi e guardato a vista 24 ore su 24. Ufficialmente Gaetano Bresci si toglie la vita il 22 maggio 1901, impiccandosi alle sbarre della sua cella in un momento di assenza della guardia, ma molte testimonianze riferiscono che tre guardie fanno irruzione nella cella e lo uccidono a calci e pugni, un “trattamento” che in gergo carcerario viene definito “fare il santantonio”.

Dichiara davanti ai giudici:

“Il fatto l’ho compiuto da me, senza complici. Il pensiero mi venne vedendo tante miserie e tanti perseguitati. Bisogna andare all’estero per vedere come sono considerati gli italiani! Ci hanno soprannominati maiali ebbene, dirò che la condanna mi lascia indifferente, che non mi interessa punto e che sono certo di non essermi sbagliato a fare ciò che ho fatto. Non intendo neppure presentare ricorso. Io mi appello soltanto alla prossima rivoluzione proletaria”.

“Non ammazzai Umberto; ammazzai il Re, ammazzai un principio!”.

Leon Czolgosz

Nato ad Alpena in Michigan nel 1873 da una famiglia di origine polacca, il 6 settembre 1901, a Buffalo, uccide con due colpi di revolver il presidente degli Stati Uniti d'America William McKinley. Viene arrestato e giustiziato il 29 ottobre 1901 mediante sedia elettrica.

Durante il processo dichiara:

“Io non credo nella forma del governo repubblicano e non credo che noi dovremmo avere governanti. E' giusto ucciderli. Io avevo quest'idea quando ho ucciso il Presidente, ed è per questo che ero lì. Avevo pianificato l'uccisione del presidente tre o quattro giorni fa, dopo che sono arrivato a Buf-

falo.

Ho letto qualcosa su Free Society, e che mi ha suggerito l'idea. Ho pensato che sarebbe stata una buona cosa, per il paese, quella di uccidere il Presidente.

Quando sono arrivato, ho aspettato che il Presidente entrasse in Temple. Io non riuscivo a vederlo entrare, ma qualcuno mi disse che era già entrato. La mia pistola era nella tasca destra, con un fazzoletto. Io ho messo la mia mano in tasca dopo che sono entrato dalla porta; ho tirato fuori la pistola, e l'ho avvolta nel fazzoletto. Ho cominciato a camminare dove si trovava il Presidente; nessuno mi ha visto avvolgere la pistola. Non mi sono tremate le mani. Quando io gli ho sparato, avevo la piena intenzione di ucciderlo. Ho sparato due volte. Non so se gli avrei sparato un'altra volta. Io non volevo sparargli alle cascate [del Niagara]; ma era nei miei piani fin dall'inizio di sparargli nel Temple. Ho letto sul giornale che avrebbe fatto un'apparizione pubblica. Conosco altri uomini che credono che quel che ho fatto, sia stata un'azione giusta, in quanto non dovrebbero esserci Presidenti o governanti. Ho sentito dire che ci sarebbero state delle riunioni nelle sale pubbliche. Ho sentito un sacco di gente parlare così. Emma Goldman è stata l'ultima che ho sentito. Lei ha detto che non credeva nel governo, né in governanti. Ha detto molto di più. Non mi ricordo tutto quello che disse. La mia famiglia non crede come me. Ho pagato quattro dollari e mezzo per la mia pistola. Dopo aver sparato due volte, mi hanno buttato a terra e mi hanno massa-

crato.

Qualcuno mi ha colpito in faccia. Ho detto all'ufficiale che mi ha portato giù "Ho fatto il mio dovere". Non credo nel voto, è contro i miei principi. Io sono un anarchico. Non credo nel matrimonio. Credo nell'amore libero. Sono pienamente consapevole di quello che stavo facendo quando ho ucciso il Presidente. Mi resi conto che stava sacrificando la mia vita. Io sono disposto a subire le conseguenze. Sono sempre stato un buon lavoratore. Ho lavorato in un mulino e in molti altri posti. Ho messo da parte tre o quattrocento dollari in cinque o sei anni. Io so cosa mi accadrà se il presidente muore: sarò appeso. Voglio che sia pubblicato: Ho ucciso il presidente McKinley perché ho fatto il mio dovere. Io non credo in un uomo che ha privilegi e un altro che non ha nulla".

ANARCHICI NON ANARCHICI

“L'autorità è sempre degradante: degrada sia coloro che la esercitano, sia coloro che la subiscono”.

Oscar Wilde

“Chiunque abbia nelle mani un'autorità tiranneggia gli altri”.

Gerrard Winstanley

“Esistono tre tipi di despota. C'è il despota che tiranneggia il corpo. C'è il despota che tiranneggia l'anima. C'è il despota che tiranneggia sia l'anima che il corpo. Il primo viene chiamato re. Il secondo, Papa. Il terzo, maggioranza”.

Oscar Wilde

“L'unica rivoluzione realmente degna di questo nome sarebbe la rivoluzione della pace”.

José Saramago

“La forma di governo che si addice maggiormente all'artista è l'assenza di ogni governo”.

Oscar Wilde

“V'è solo un potere al quale posso prestare un'obbedienza convinta: la decisione della mia intelligenza, il comando della mia coscienza”.

William Godwin

“L'unica capace di giudicare è la parte in causa, ma essa, come tale, non può giudicare. Perciò nel mondo non esiste la vera possibilità di giudizio, ma solo un riflesso”.

Franz Kafka

“Siamo esseri impotenti davanti alle istituzioni democratiche alle quali non riusciamo nemmeno ad avvicinarci”.

José Saramago

“Invece di uccidere e morire per diventare quello che non siamo, dovremo vivere e lasciare vivere per creare quello che realmente siamo”.

Albert Camus

“Lo Stato rappresenta la violenza in forma concentrata e organizzata. L'individuo ha un'anima ma lo Stato, essendo una macchina senz'anima, non potrà mai rinunciare alla violenza alla quale deve la propria esistenza”.

Mahatma Gandhi

“Il primo uomo che, avendo recinto un terreno, ebbe l'idea di proclamare questo è mio, e trovò altri così ingenui da credergli, costui è stato il vero fondatore della società civile. Quanti delitti, quante guerre, quanti assassinii, quante miserie, quanti orrori avrebbe risparmiato al genere umano colui che, strappando i pali o colmando il fosso, avesse gri-

dato ai suoi simili: 'Guardatevi dall'ascoltare questo impostore; se dimenticherete che i frutti sono di tutti e che la terra non è di nessuno, sarete perduti!'”.

Jean-Jacques Rousseau

“Il capitalista è peggio della merda, ecco tutto”.

Louis Ferdinand Céline

“Rinunciare alla propria libertà significa rinunciare alla propria qualifica di uomo, ai diritti dell'umanità e anche ai propri doveri”.

Jean-Jacques Rousseau

“Per punirmi del mio disprezzo per l'autorità, il destino ha fatto di me un'autorità”.

Albert Einstein

“Il potere corrompe, il potere ti fagocita, il potere ti tira dentro di sé! [...] Il mio istinto è sempre stato di starne lontano”.

Tiziano Terzani

“Il Potere [...] è degradante per chi lo subisce, per chi lo esercita e per chi lo amministra! Il Potere è la lebbra del mondo!”.

Elsa Morante

“Il denaro è come il letame che non serve se non è sparso”.

Francesco Bacone

“Il denaro è lo sterco del diavolo”.

San Basilio

“Mi sento straniero in un mondo il cui scopo è guadagnare il più possibile. Per me questo è piuttosto una perversione”.

Erich Fromm

“Elezioni uguale Frottole, uguale mercato degli allocchi, uguale piaggerie delle folle, uguale Osteria Imperatrice dei Rutti [...], uguale pazza fiera della disonestà”.

Louis Ferdinand Céline

“Il mondo sarebbe molto più pacifico se tutti fossimo atei”.

José Saramago

“Si è tutti seduti su una gran galera, si rema con forza... per quale ricompensa? Niente. Solo frustate, miserie, falsità, e ancora cattiverie... Siamo in basso nella stiva, ansimanti, sporchi, puzzolenti... In alto sul ponte, i padroni a non far niente...”.

Louis Ferdinand Céline

“Il patriottismo è la convinzione che questa nazione sia su-

periore alle altre solo perchè si è nati in essa”.

George Bernard Shaw

“La civiltà è qualcosa che è stato imposto a una maggioranza recalcitrante da parte di una minoranza che aveva capito come entrare in possesso dei mezzi di potere e coercizione”.

Sigmund Freud

“Nessun regime resisterebbe a due mesi di verità: intendo dire tanto il sistema marxista, quanto le nostre società borghesi o fasciste”.

Louis Ferdinand Céline

“L'unica scusa di Dio è che non esiste”.

Stendhal

Estratto da

“L'ANARCHIA”

1871

- 1.** Abolizione della proprietà privata della terra, delle materie prime e degli strumenti di lavoro, perché nessuno abbia il mezzo di vivere sfruttando il lavoro altrui, e tutti, avendo garantiti i mezzi per produrre e vivere, siano veramente indipendenti e possano associarsi agli altri liberamente; per l'interesse comune e conformemente alle proprie simpatie.
- 2.** Abolizione del Governo e di ogni potere che faccia la legge e la imponga agli altri: quindi abolizione di monarchie, repubbliche, parlamenti, eserciti, polizie, magistratura, ed ogni qualsiasi istituzione dotata di mezzi coercitivi.
- 3.** Organizzazione della vita sociale per opera di libere associazioni e federazioni di produttori e consumatori, fatte e modificate secondo la volontà dei componenti, guidati dalla scienza e dall'esperienza e liberi da ogni imposizione che non derivi dalle necessità naturali, a cui ognuno, vinto dal sentimento stesso della necessità ineluttabile, volontariamente si sottomette.
- 4.** Garantiti i mezzi di vita, di sviluppo, di benessere ai fanciulli ed a tutti coloro che sono impotenti a provvedere a loro stessi.
- 5.** Guerra alle religioni ed a tutte le menzogne, anche se si nascondono sotto il manto della scienza. Istruzione scientifica per tutti e fino ai suoi gradi più elevati.

6. Guerra alle rivalità ed ai pregiudizi patriottici. Abolizione delle frontiere: fratellanza fra tutti i popoli.

7. Ricostruzione della famiglia in quel modo che risulterà dalla pratica dell'amore, libero da ogni vincolo legale, da ogni oppressione economica o fisica, da ogni pregiudizio religioso.

Errico Malatesta



BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE

Michail Bakunin

- *Considerazioni filosofiche sul fantasma divino, il mondo reale e l'uomo.*
- *Dio e lo stato.*
- *La libertà degli uguali.*
- *Sull'Internazionale dei Lavoratori e Karl Marx.*
- *La teoria dello Stato di Rousseau.*

Anselme Bellegarrigue

- *Anarchist Manifesto.*

Voltarine De Cleyre

- *The Economic Tendency of Freethought.*
- *Sex Slavery.*
- *Anarchism & American Traditions.*
- *The Dominant Idea.*
- *Direct Action.*

Luigi Fabbri

- *Anarchia e comunismo scientifico.*
- *L'ideale anarchico.*

Emma Goldman

- *Was my life worth living.*
- *La tragedia dell'emancipazione femminile.*

- *The Passing of the Family.*

Emile Henry

- *Aforismi di un terrorista.*

Petr Kropotkin

- *La morale Anarchica.*

- *Campi, fabbriche e officine.*

- *La conquista del pane.*

- *Memorie di un rivoluzionario.*

- *Il mutuo appoggio.*

Errico Malatesta

- *Scritti.*

- *Individuo, società, anarchia: la scelta del volontarismo etico.*

- *L'Anarchia.*

- *Né democratici né dittatoriali: anarchici.*

- *Pensiero e Volontà, n. 3, 10 febbraio 1924.*

- *Anarchia e violenza.*

Nestor Makhno

- *La lotta contro lo Stato e altri saggi.*

- *La Rivoluzione anarchica e altri scritti.*

Wendy McElroy

- *Liberty for Women: Freedom and Feminism in the Twenty-*

First Century.

- *Freedom, Feminism, and the State.*

Louise Michel

- *Mémoires.*

Federica Montseny

- *El anarquismo militante y la realidad española.*

- *Qué es el anarquismo.*

Pierre-Joseph Proudhon

- *Sistema delle contraddizioni economiche.*

- *Della giustizia nella Rivoluzione e nella Chiesa.*

- *Confessioni di un rivoluzionario.*

- *Studio di filologia sacra.*

- *Che cos'è la proprietà.*

Lysander Spooner

- *The Deist's Immortality, and An Essay On Man's Accountability For His Belief.*

- *The Unconstitutionality of Slavery.*

- *Forced Consent.*

- *Vices Are Not Crimes: A Vindication of Moral Liberty.*

Max Stirner

- *L'unico e la sua proprietà.*

Tomas Szasz

- *The Myth of Mental Illness: Foundations of a Theory of Personal Conduct.*
- *Liberation by Oppression: A Comparative Study of Slavery and Psychiatry.*

Henry David Thoreau

- *Disobbedienza civile.*
- *Walden, ovvero La vita nei boschi.*

Lev Tolstoj

- *Pensieri di Tolstoj.*
- *Che cosa è l'arte?*
- *I cosacchi.*
- *I diari.*
- *Il non agire.*
- *Non uccidere.*
- *Contro la caccia.*

Flora Tristan

- *Le peregrinazioni di una paria.*
- *Scusate lo stile scucito. Lettere, scritti e diari.*

Benjamin Tucker

- *Liberty's Declaration of Purpose.*
- *The Relation of the State to the Individual.*
- *Individual Liberty.*

Charlotte Wilson

- *Anarchist Essays.*

John Zerzan

- *Primitivo attuale*

- *Apocalittici o liberati? Che cos'è il primitivismo.*

INDICE

LO STATO.....	pag.10
PROPRIETA', DENARO E LAVORO.....	pag.16
LA RELIGIONE.....	pag.20
L'EDUCAZIONE.....	pag.22
LA QUESTIONE FEMMINILE.....	pag.23
RIVOLUZIONE E VIOLENZA.....	pag.25
ANARCHIA E LIBERTÁ.....	pag.30
ANARCHICI E SOVIETICI.....	pag.37
AMBIENTE E ANIMALI.....	pag.39
LA MALATTIA MENTALE.....	pag.41
LA PROPAGANDA COL FATTO.....	pag.42
ANARCHICI NON ANARCHICI.....	pag.51
BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE.....	pag.58

**“La mia libertà è la libertà di tutti,
poiché io non sono realmente libero,
libero non solo nell'idea ma nel fatto,
se non quando la mia libertà e il mio
diritto trovano la loro conferma e la
loro sanzione nella libertà e nel diritto
di tutti gli uomini miei uguali”.**

Michail Bakunin

**MILLELIRE PER SEMPRE
E' UN'IDEA DI
MARCELLO BARAGHINI
CON LA COLLABORAZIONE DI
CLAUDIO SCAIA**

STAMPA ALTERNATIVA

MILLELIRE PER SEMPRE

STRADE BIANCHE